

MORRIS E LINDA TANNEHILL

Un anarchismo fondato sui diritti naturali costituisce il *corpus* dottrinale di Morris e Linda Tannehill, per i quali il libertarismo fu solo una delle tappe di un percorso teorico vario e mutevole. L'opera di riferimento è *The market for liberty*¹, del 1970. Anche se lo sbocco politico della teoria dei Tannehill è l'anarchismo, il loro debito intellettuale nei confronti della Rand è rilevante. Come ha scritto Douglas Casey², *La virtù dell'egoismo* rappresenta il fondamento filosofico su cui *The market for liberty* costruisce un'elegante struttura.

Il tema centrale è la dimostrazione della non necessarietà, ed anzi della dannosità, dello Stato e della politica. Sebbene la parola "anarchia" non sia mai usata, i Tannehill descrivono e sostengono un assetto sociale di mercato, l'unico in grado di garantire una società libera.

I due autori pongono alla base del loro modello sociale il principio randiano di non-aggressione, che formulano nel seguente modo: «Nessun uomo o gruppo di uomini - incluso ogni gruppo di uomini che definisce se stesso "stato" - è moralmente legittimato a dare inizio (cioè, a cominciare) l'uso della forza fisica, la minaccia dell'uso della forza, o ogni surrogato della forza (come la frode) contro ogni altro uomo o gruppo di uomini»³.

Questa prescrizione morale e politica è fondata sull'analisi randiana della natura umana, secondo l'esplicito richiamo dei due autori. Gli uomini per sopravvivere e progredire hanno bisogno di mezzi, che possono essere acquisiti solo attraverso la mente, che organizza le informazioni provenienti dai sensi. Le modalità di difesa e consolidamento della propria vita devono essere continuamente scoperte, e il processo del pensiero non dev'essere ostacolato. Anche altri concetti, come quelli di ragione e di auto-interesse razionale, e riflessioni, come l'impossibilità di conflitto fra interessi razionali o la negazione dell'altruismo imposto, sono mutuati dalla Rand.

In tema di diritti, viene ribadita la triade classica vita-libertà-proprietà, nonché il concetto di autoprodotto. «Ogni persona possiede il diritto alla propria vita, che significa che ogni persona è proprietaria di se stessa [...]. Poiché un uomo possiede il diritto alla propria vita, ha anche lo stesso diritto su ogni parte di quella vita. La proprietà è una parte della vita di un uomo»⁴. La legge naturale è oggettiva, ed è l'unico codice giuridico generale e astratto applicabile alle relazioni umane.

Nel terzo capitolo i Tannehill si occupano delle qualità del mercato, e in particolare della sua capacità di autoregolarsi. Gli scambi volontari derivanti dalla divisione del lavoro sono l'unico modo per accrescere il benessere. Grazie alla funzione di trasmissione delle informazioni svolta dai prezzi vengono assecondate le preferenze dei consumatori, non trascurando la disponibilità di risorse. I controlli di prezzo e le regolamentazioni in genere solo ad un'analisi superficiale appaiono apportatori di una superiore qualità sociale: in realtà ogni limitazione alle contrattazioni private riduce il grado di efficienza e benessere del sistema. I due autori indicano *Man, Economy, and State*⁵ di Rothbard come opera di riferimento su questi temi.

I Tannehill fanno notare che lo Stato-nazione è stato, in tutta la storia umana, portatore di guerra, mai di pace. Se lo Stato non ha mostrato alcuna capacità di garantire la pace nel mondo, non vi è alcun altro scopo che giustifichi la sua esistenza. Gli accordi volontari fra individui e gruppi possono sostituire adeguatamente ogni funzione attualmente svolta dallo Stato.

Nella seconda parte del saggio, gli autori illustrano le possibili soluzioni di mercato nei diversi settori della vita sociale. L'inquinamento può essere meglio combattuto se lo si intende come un attacco alla proprietà. La risoluzione delle controversie può essere affidata a un arbitro scelto dalle parti fra agenzie di arbitrato in competizione fra loro. Il crimine sarebbe meno diffuso se gli

¹ M. e L. Tannehill, *The market for liberty* (1970), Fox & Wilkes, San Francisco, CA, 1993.

² Cfr. l'Introduzione all'edizione del 1984 di *The market for liberty*, cit.

³ M. e L. Tannehill, *The Market for Liberty*, cit., p. 4.

⁴ *Ivi*, p. 11.

⁵ M.N. Rothbard, *Man, Economy and State*, Van Nostrand, Princeton, 1962.

individui potessero ricorrere a compagnie di protezione private anziché subire il monopolio delle forze dell'ordine. La sanzione per il criminale dev'essere funzionale al risarcimento della vittima.

Anche la difesa dall'esterno in una società di *laissez-faire* potrebbe essere venduta e acquistata sul mercato.

Piero Vernaglione